



Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE IMMEDIATA
n. 777 del 5 ottobre 2022



Gruppo consiliare Lega

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

Marco Vincenzi

Sede

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata sulla crisi idrica del lago di Albano - Castel Gandolfo e conseguente abbassamento del livello delle acque.

di iniziativa della consigliera regionale Laura Cartaginese

Premesso che:

- il Lago di Albano – Castel Gandolfo, situato al centro del Parco dei Castelli Romani è stato da sempre meta di villeggiatura per antichi romani e Papi sul quale si affacciano diversi borghi che offrono scorci appassionanti ricchi di storia e cultura locali;
- l'abbassamento del livello dell'acqua del lago Albano è un fenomeno che ha avuto inizio già dalla metà degli anni '80 e si è aggravato sempre di più con il passare del tempo, facendo emergere, allo stato attuale, una situazione preoccupante con particolare riferimento alle stagioni estive recenti che si sono rivelate prive di precipitazioni climatiche.

Considerato che:

- alcune cause sono note: l'enorme quantità di pozzi autorizzati e l'altrettanta quantità di pozzi abusivi, i continui prelievi utilizzati in agricoltura, nell'industria e per uso domestico che contribuiscono ad impoverire la falda, l'aumento di centinaia di migliaia di abitanti con il conseguente consumo del suolo che ha reso quasi impermeabile l'assorbimento dell'acqua piovana;
- Castelli Notizia il 6 giugno 2022, con articolo recante titolo: " Catastrofica la situazione idrica ai Castelli Romani – I laghi ai minimi storici, le zone umide a secco, le falde acquifere sempre più in profondità, cita testualmente:

"E' una situazione sempre più drammatica quella che emerge sullo stato dei due bacini lacustri dei Castelli Romani. I laghi sono infatti ai minimi storici, le zone umide a secco e le falde acquifere sempre più in profondità.

La situazione è ormai insostenibile, in 30 anni abbiamo consumato le risorse idriche dei Castelli Romani superando di più del 10% il livello di sostenibilità annua, le falde acquifere si sono abbassate di centinaia di metri, i laghi sono al minimo storico nel periodo dell'anno in cui dovrebbero avere il livello più alto.

Il Lago di Nemi si è abbassato di oltre 6 metri e il Lago Albano di 7,5 metri rispetto al normale, mancano all'appello più di 50 milioni di mc di acqua.”;

- A quanto riportato a mezzo stampa, fanno eco le dichiarazioni del:
 - Presidente di Italia Nostra Castelli Romani, Enrico del Vescovo, che dichiara a tal proposito: *“Le risorse idriche si stanno prosciugando a causa sia del consumo del suolo sia della popolazione residente, che supera di gran lunga quella che può sostenere il territorio. Non è stato l'aumento naturale della popolazione, ma le continue speculazioni edilizie che hanno portato nuovi abitanti ai Castelli Romani a causare questa situazione. Era da alcuni anni che avvertivamo che i cambiamenti climatici avrebbero peggiorato la situazione. Si parla tanto di resilienza e di adattamento ai cambiamenti climatici e invece ci siamo giocati il margine di resilienza necessario consumando le nostre risorse idriche e mettendo a dura prova gli acquiferi.”;*
 - di Endro Martini, del Comitato tecnico Contratto dei laghi e dei fiumi dei Castelli Romani (Alta Scuola) che afferma: *“Le annunciate prospettive di periodi siccitosi nella prossima estate rendono urgente la presa in carico dei problemi di Albano e di Nemi da parte della Regione e del Governo: è una grave emergenza!”;*
 - dell'associazione EquIncontro Natura, che per il tramite di Letizia Stagno dichiara: *“La situazione delle nostre aree umide è drammatica. Le pozze della zona speciale di conservazione Pantani della Doganella si ritirano a vista d'occhio lasciando a secco migliaia di larve di anfibi. Macchie scure sul terreno asciutto intorno all'acquitrino testimoniano le impronte di centinaia di girini essiccati prima di raggiungere la metamorfosi. Molti Comuni stanno lanciando lo stato di emergenza, ma non stanno facendo nulla per prevenire, si continuano a tagliare gli alberi, si permettono nuove cementificazioni e non si lavora concretamente per mettere in campo quelle azioni necessarie per far fronte a questa situazione di siccità che può diventare continua. Molti pensano che la pioggia non caduta fino ad ora lo farà successivamente. Purtroppo non è così, nel Mediterraneo le piogge ci sono in inverno e la*



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Gruppo consiliare Lega

siccità in estate, i modelli sui cambiamenti climatici avevano previsto le siccità invernali, questo è il primo anno che si verifica e sta facendo crollare il sistema acquifero dei Castelli Romani. Purtroppo abbiamo passato gli ultimi 30 anni a urlare al vento, ora ci troveremo in una situazione insostenibile.”;

- del direttore tecnico dell'EcoIstituto RESEDA onlus, Roberto Salustri, che afferma: *“Le aziende agricole spendono ogni anno di più in energia per l'irrigazione, ora necessaria anche in inverno, i raccolti diminuiscono, il costo dell'acqua potabile aumenta aumentando i costi energetici per il loro trasporto e per la captazione dai pozzi sempre più profondi”* e prosegue *“è ora che tutte le istituzioni si diano da fare concretamente. Inutili lanciare allarmi quando è troppo tardi o fare proclami di azioni non fatte come abbiamo ascoltato in questi giorni di campagna elettorale. Come Contratto per i laghi e i fiumi dei Castelli Romani stiamo elaborando le 100 azioni da fare per la resilienza idrica del nostro territorio, salvaguardare i nostri laghi e le zone umide del Parco dei Castelli Romani”.*”

Rilevato che:

- la questione suddetta rientra in una vera e propria emergenza idrica e ambientale che riguarda tutti i paesi che si affacciano sul lago di Castel Gandolfo e quelli limitrofi ad essi;
- questa situazione ha provocato un dissesto idrogeologico naturale e diffuso lungo le pendici lacustri e ha prodotto così un problema di sicurezza per le persone e danni a oggetti e costruzioni;
- Gazzetta Ambiente rileva a riguardo dei laghi del Lazio tra cui quello di Albano che la regressione della linea di riva provoca profonde alterazioni agli ecosistemi che occupano la fascia ripariale e i primi metri di profondità del corpo idrico: in un lago “in salute”, questa è la zona più ricca di biodiversità tra fondale, colonna d'acqua e superficie, molto più del corpo definito da batimetrie profonde, dove la scarsità di luce e vari fattori fisici e chimici diventano limitanti per molte specie.

Ritenuto che:

- il PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONALE (PTAR), di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale 23 novembre 2018, n. 18 tra gli obiettivi dispone “Le misure volte all'individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Gruppo consiliare Lega

siccità, degrado del suolo e desertificazione, in conformità all'art. 93, comma 2 del d.lgs. 152/2006, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22/12/1998, pubblicata nella G.U. n. 39 del 17/02/1999.

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto;

La consigliera interroga

Il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e l'Assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale, Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi, Roberta Lombardi per conoscere quali sono le iniziative che la Regione Lazio ha messo in campo per scongiurare la crisi idrica del lago Albano - Castel Gandolfo e del conseguente abbassamento del livello delle acque.

Laura Cartaginese
Laura Cartaginese